

# Sul debutto l'occhio degli operatori

## Molti Paesi tardano a istituire la tassa e i titoli italiani perdono appeal

PAGINA A CURA DI  
**Andrea Gennai**

■ Si avvicina il debutto della tassa sulle transazioni finanziarie a Milano e gli intermediari finanziari si stanno preparando.

Il primo banco di prova sono le azioni quotate (con capitalizzazione al di sopra dei 500 milioni) e il test sarà particolarmente importante per i broker online. Nel 2012 infatti oltre la metà delle transazioni attraverso gli intermediari online si sono concentrate sulle azioni italiane. L'imposta è dovuta sul valore della transazione, e cioè sul valore del saldo netto delle transazioni regolate giornalmente relative al medesimo strumento finanziario e concluse nella stessa giornata operativa da un medesimo soggetto (trading intraday) o prendendo a riferimento il corrispettivo.

I broker online si sono preparati da tempo a questo appuntamento. Tra loro serpeggia qualche preoccupazione soprattutto per la mancata armonizzazione: in gran parte dell'Europa la tassa non è ancora stata applicata, la Germania, ad esempio, ne ha rimandato l'applicazione di qualche anno. Questo scenario rischia di rendere l'operatività sugli strumenti italiani meno attrattiva rispetto a quella su altri strumenti europei. IwBank, uno dei principali intermediari online, ha in corso le valutazioni sugli im-

patti sull'operatività della clientela e sulle attività richieste dalla normativa. Sta lavorando con i propri partner tecnologici affinché l'applicazione della Tobin Tax avvenga secondo le tempistiche previste e «i clienti trader - fanno sapere - abbiano evidenza in modo chiaro e trasparente dell'algoritmo di calcolo e la successiva applicazione in conto della tassa».

Entra più nel merito **Directa Sim**, attraverso il numero uno Mario Fabbri, secondo il quale «il prossimo avvio della Tobin Tax il 1° marzo può produrre una riduzione dell'attività ma ci aspettiamo che sia contenuta. La Tobin Tax non si applica ai titoli sotto il valore di 500 milioni di euro di capitalizzazione né sulle compravendite intraday che a fine giornata non modificano il saldo titoli. Ciò riduce l'impatto rispetto all'impostazione iniziale che era potenzialmente distruttiva per il settore. Addebiteremo la Tobin Tax alla fine della giornata borsistica e sarà poi nostra incombenza versarla al fisco italiano».

Il meccanismo è semplice: per decidere se un titolo entra o no nel calcolo si prende in considerazione la lista di azioni pubblicata dal Ministero lo scorso dicembre.

Se a fine giornata su uno di questi titoli gli acquisti hanno superato le vendite, ossia c'è stato un incremento del numero di azioni possedute, lo si valorizza al prezzo medio d'acquisto sempre della giornata. Su questo importo si applica l'aliquota prevista dello 0,12 per cento.

Che ci possa essere un ricaduta sugli scambi, seppure non eclatante, è da mettere in conto anche secondo Webank, banca online del Gruppo Bipiemme: «L'introduzione della nuova imposta - spiega Marco Marazia, direttore commerciale - potrebbe verosimilmente

portare a un ribilanciamento dell'operatività verso mercati o strumenti dove l'imposta non è prevista. La oramai prossima applicazione per i mercati azionari, ad esempio, potrebbe consolidare il fenomeno già osservato negli ultimi due anni, di migrazione dell'operatività dai mercati azionari a quelli obbligazionari; altrettanto dicasi per i mercati dei derivati, ove prevediamo una possibile migrazione dal mercato Idem ai mercati esteri, in primis il mercato Eurex. Difficile al momento prevedere se i volumi complessivi risentiranno di una contrazione ed eventualmente di quale entità».

Un capitolo importante per tutti i broker online è stato anche quello degli investimenti tecnologici, per allineare le piattaforme alle nuove disposizioni di legge e consentire così di fare da sostituto d'imposta per versare poi al fisco gli introiti della tassa. Da questo punto di vista è stata utile l'esperienza francese. Il caso di Webank è comune ad altri broker online. «Lo scorso agosto, in occasione dell'introduzione della Tobin Tax in Francia, - racconta Marazia - abbiamo effettuato degli upgrade tecnologici dei nostri sistemi per recepire l'applicazione della nuova normativa. L'avvio della nuova imposta in Italia sui mercati cash ha caratteristiche molto simili al modello francese per cui si tratta di un riadattamento di quanto già abbiamo sviluppato ovvero di creazione di meccanismi che consentano di verificare se il netting delle posizioni avviene o meno nella stessa giornata di Borsa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RADIO 24**  
LA PASSIONE DI BENTÉ

**Salvadanaio**

Oggi alle 12,10 puntata speciale sull'entrata in vigore della Tobin Tax



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.